



"Nessuna idea nel cassetto, ho realizzato tutti i film che volevo fare". Non conosce la parola rimpianto il regista Bertrand Tavernier protagonista della seconda giornata del Festival del cinema europeo di Lecce, a cui sarà assegnato l'Ulivo d'oro, che precede il Leone alla carriera alla prossima mostra del cinema di Venezia dove curerà anche la sezione Classics. "Ho già scelto una quindicina di titoli" - ha dichiarato nell'incontro con i giornalisti - "ma ora bisogna vedere in che stato sono le pellicole. Si tratta di cineasti poco conosciuti e di film che non sono stati presentati in Italia e di cui spesso mi occupo sul blog della società degli autori francesi. Quello che noto è che in passato le nostre cinematografie si sono spalleggiate molto e questo a permesso per esempio a Fellini di realizzare alcuni suoi film mentre adesso questo non avviene". Fondamentale per Tavernier è il rapporto con gli interpreti delle sue opere e in particolare con Philippe Noiret, il suo attore feticcio. "Gli devo tutto, ha sempre creduto in me anche quando i produttori di Parigi ci sbattevano la porta in faccia. E per questo ho sempre voluto lavorare con lui non solo per riconoscenza ma perché era straordinario, riusciva ad attraversare varie epoche e a dar vita a vari personaggi, poteva diventare un principe del diciottesimo secolo o un artigiano del ventesimo. Aveva humor e cultura, conosceva tutti i personaggi e le loro emozioni. Per me è stato il Mastroianni francese e come, avveniva tra lui e Fellini, anche tra di noi c'era una fiducia assoluta. Stesso rapporto che ho instaurato anche con alcune fantastiche attrici come Romy Schneider". Il regista ha anche sottolineato l'importanza del cinema europeo e la possibilità di far circolare proprio in Europa i film che qui si producono, così come l'appello formulato da alcuni cineasti. "Sono andato più volte a Bruxelles - ha aggiunto - perché ritengo che la Commissione europea voglia distruggere il diritto d'autore e non sarebbe giusto. Mi sarebbe piaciuto vedere sostenere questa battaglia anche da parte dei registi italiani"

14 aprile 2015